

IL CASO

Tassata persino la borsa di studio

Sono uno studente che frequenta il secondo anno della facoltà di Ingegneria elettronica dell'università di Udine. Finora ho superato tutti gli esami previsti (nei tempi previsti) e ho ottenuto alla fine del primo anno una media dei voti superiore al 29. Qualche giorno fa, quindi, sono andato a riscuotere il mio meritato premio di iscrizione erogato dalla stessa università che, in accordo con la regione (decreto n.2302 del 26 novembre 2007), vuole in questo modo tentare di contrastare il calo delle immatricolazioni ai corsi di laurea in ambito tecnico-scientifico. Da quanto avevo letto sul bando il premio consisteva in 700 euro ma, appena mi è stato consegnato il

cedolino con cui mi dovevo presentare in banca, mi sono accorto che i 700 euro li avrei visti solo con un binocolo. Infatti, a causa delle ritenute fiscali, pari a 161 euro, che corrispondono al 23 per cento del "premio", sul documento del ministero dell'Istruzione c'era scritto: netto a pagare 539 euro. Morale della favola: visto quel che c'era scritto sul cedolino, è chiaro che il ministero considera la borsa di studio come "retribuzione del mese di ottobre 2008" e quindi noi studenti meritevoli non riusciamo neanche a pagarci autonomamente la quota d'iscrizione, altro che premio di iscrizione e misure d'incentivazione.

Federico Peverè
Udine